



**Apparteniamo  
del tutto  
solo all'attimo  
presente**

*(Charles de Foucauld)*

## C'è un amico in più...

Carissimi,

il nostro cammino alla sequela di Gesù, nel mese di ottobre è aiutato dall'intercessione e dalla testimonianza di alcuni santi di cui facciamo memoria.

Ciascuno di noi ha degli amici del cielo che sente particolarmente vicini perché in qualche modo sono legati alla storia personale. Questo è vero anche per noi Piccoli Fratelli di Jesus Caritas e nel mese

di ottobre ci sono particolarmente cari: santa Teresa di Gesù Bambino, san Francesco d'Assisi, san Giovanni XXIII - papa, santa Teresa di Gesù e sant'Ignazio di Antiochia.

Quest'anno si aggiungerà il giovane Carlo Acutis che verrà beatificato, sabato 10 ottobre, ad Assisi.

Non ho intenzione di presentarvi una sua piccola biografia sia perché sono convinto che molti conoscono la sua



storia, sia perché sono la persona meno adatta a poterlo fare. Del giovane Carlo, meraviglia della grazia di Dio, capolavoro modellato dal soffio dello Spirito, desidero sottolineare due aspetti che lo rendono vicino al messaggio spirituale di Charles de Foucauld: l'amore per la persona di Gesù, la sua fede cristocentrica e l'essere cristiano nel quotidiano: la santità della porta accanto, come direbbe papa Francesco, che rimanda a Nazaret e all'apostolato dell'amicizia.

Carlo Acutis delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza con queste parole: "Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita" e trovava il suo centro nell'Eucaristia, che chiamava: "la mia autostrada per il Cielo".

Giovane particolarmente dotato per il campo dell'informatica, i suoi interessi spaziavano dalla programmazione dei computer al montaggio di film, alla creazione di siti web, a bollettini di cui curava anche la redazione e l'impaginazione. Ragazzo che viveva il suo oggi con i mezzi a lui contempo-

ranei, senza lasciarsi da loro omologare. Ripeteva: "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie".

Carlo era, inoltre, capace di relazioni, di rapporti personali. Il ricordo dei poveri con i quali condivideva la sua paghetta, riguarda il tratto della sua bontà che emanava dalla sua persona.

Carissimo Carlo, ti ho conosciuto grazie ai fratelli della mia Comunità, che mi hanno parlato di te. Sento di avere un amico in cielo con le scarpette da ginnastica, memoria dell'amore giovane di Dio, cantore – come Francesco di Assisi, da te tanto amato – della bellezza della vita. Ti chiedo di accompagnare me e i miei fratelli, perché possiamo tenere sempre fisso lo sguardo su Gesù, avere come bussola per il nostro cammino il Vangelo, come centro della nostra esistenza l'Eucaristia e i piccoli, i poveri. Intercedi per noi perché Gesù ci doni un cuore puro, un cuore buono.

Grazie, Carlo!

*Paolo Maria  
fratello priore*



Di solito, a giugno l'agenda dell'anno del seminario era già tutta programmata e riempita in ogni spazio, ma quest'anno abbiamo iniziato con due sole date nel mese di ottobre: sabato 3 le ordinazioni dei neo presbiteri e sabato 24 quelle dei diaconi. E poi? Vedremo!

Non lo so... "vedremo"... "chissà", sono le parole più usate riguardo a quelli che erano i nostri "programmi" di un tempo. Parole comuni a tutti in questo tempo. Parole che mostrano come il virus abbia avuto il potere di smontare alcune strutture da



noi costruite. Almeno in questa parte di mondo dei ricchi alla quale apparteniamo.

Mi sento un po' come il ricco del Vangelo che aveva "programmato" tutto del suo avvenire e si sente dire: "Stolto, domani stesso morirai"! È vero, abbiamo riposto spesso fiducia solo nei nostri piani e nelle nostre risorse e la pandemia sta facendo crollare queste sicurezze.

E allora? Allora anche noi stiamo navigando a vista. Con un "programma" più leggero, con tanti "forse" e tanti "vedremo". Chissà, forse, potremo imparare a fidarci di più nella provvidenza, visto che non possiamo più fidarci tanto delle nostre

risorse. E credo che questo ci faccia solo bene!

Ed eccoci partiti di nuovo. L'anno è iniziato con gli Esercizi spirituali divisi in due gruppi e poi i ragazzi stanno tuttora (scrivo il 1° ottobre) vivendo dei giorni di servizio presso la Caritas Diocesana di Roma. Queste giornate hanno sostituito la consueta Missione nelle parrocchie della città, dal momento che il virus destabilizzatore ci ha impedito di poterle organizzare. Così i ragazzi al mattino si dividono tra case della Caritas che assistono i poveri (case famiglia per minori, centri per malati e centri per senza fissa dimora), le due grandi mense per i poveri di Colle Oppio e di Ostia, e un gruppo che accompagna i volontari nelle visite domiciliari dell'area del *barbonismo domestico*. Nel pomeriggio, vari incontri di formazione scandiscono le giornate. I ragazzi stanno vivendo esperienze intense e importanti, incontrandosi o scontrandosi con realtà crude di povertà. Stanno scoprendo che c'è un mondo di



"barboni" che hanno casa... dove la fantasia cede il passo alla realtà; hanno notato che dai senza fissa dimora la "mascherina" non è poi così utilizzata; che i musulmani non vogliono igienizzarsi le mani all'ingresso delle mense, perché l'igienizzante contiene l'alcool... E chi più ne ha più ne metta! Certamente questa esperienza li sta segnando in due maniere: la prima è la scoperta di questo mondo di poveri che sono gli "scarti" della nostra società, la seconda è la scoperta di quanto bene e di quanto lavoro fa la Caritas diocesana. Due cose non da poco!

Domani sarà la giornata conclusiva e poi ci prepareremo a vivere le

ordinazioni di cinque presbiteri nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Saranno le prime ordinazioni "in mascherina", certamente tanto attese dai ragazzi che dovevano essere ordinati il 3 maggio scorso.

E poi?... Vedremo, sull'agenda le pagine sono ancora bianche! Ma il Signore si diventerà a riempirle.

*Fratel Gabriele jc*

## In cammino con frater Gian Carlo

Silenzio, preghiera,  
semplicità, accoglienza

L'altro ieri ho ricevuto il libro *Il cammino dell'amore*, editrice Ave, di frater Gian Carlo Sibilìa:

un gradito dono, così come mi fa indegnamente dono della sua amicizia e come instancabilmente la dona a chi ha la ventura di incontrarlo.

Si tratta di un libro di riflessioni ed esperienze, che facilita ancor di più la conoscenza dei piccoli fratelli di Jesus Caritas, indispensabile a chi si vuol accostare a uno stile di vita ispirata a Charles de Foucauld, ma fatta per tutti e, oserei dire, soprattutto per i laici, così impegnati in faccende spirituali e sociali.

Confesso di aver divorato il libro, tra i miei vari impegni, in un paio di giorni e so che così non si fa, non è

un buon approccio, occorre meditare un poco alla volta. Pur tuttavia, anche nella mia voracità, il sapore e il gusto piacevole di alcune pagine mi è rimasto sul palato dell'anima e vorrei condividerle, assieme ad alcuni pensieri che ne ho ricavato.

«La contemplazione non è riservata ad alcuni privilegiati, ma tutti possono vivere un incontro di amicizia con Dio».

«Gesù non incontra uomini privilegiati... forse c'è un certo disinteresse per gli intellettuali, i sapienti, i

**Domenica, 25 ottobre 2020**

**50° anniversario**

**dell'ordinazione presbiteriale di  
frater Gian Carlo Sibilìa**

**Parrocchia Santa Croce**

a Limiti di Spello

Ore 10:30 Concelebrazione eucaristica presieduta da  
fr. Gian Carlo

**Domenica, 1 novembre**

**Solennità di tutti i santi**

**Abbazia di Santa Croce**

in Sassovivo (Sala Carretto)

Ore 11:00 Concelebrazione eucaristica

In comunione con i fratelli e sorelle del cielo, con il popolo di Dio di Limiti e di Foligno, con parenti e amici tutti, ringrazieremo il Signore per i suoi doni.



dottori e così i veri contemplativi sono una Maddalena, una samaritana, gli apostoli pescatori di dura cervice».

«Oggi sono... un padre disoccupato, una madre ansiosa per i figli, un lavoratore stanco da giornate faticose, un giovane che attende un lavoro, un ammalato, un carcerato»...

Chi ha fatto esperienze di preghiera nelle Fraternità dei Piccoli Fratelli sperimenta come questo sia vero. Un'esperienza di «contemplazione non utilitaristica», poiché «adorazione è un atteggiamento gratuito».

Non mi posso accostare a Dio come se fosse un farmacista che mi dà un antidolorifico. Questa immagine, così consueta a noi credenti, e niente di più falso. L'Amore ha bisogno di amore.

A tratti, chi è un poco avvezzo a cose spirituali, trova nella lettura di questo libro concetti che stravolgono l'idea di amore a cui normalmente si era abituati.

«Non dobbiamo amare gli altri per ambizione spirituale. Se io cerco di guadagnarli dei meriti usando gli altri come piedistallo per le mie virtù, compio un calcolo spaventoso. Non si può infliggere ad un essere un umiliazione peggiore, che amarlo come occasione per acquistare meriti». Il rispetto è cosa essenziale per l'amore che dà libertà.

L'amore ha le sue radici nella totale gratuità. Come ci ha amati Gesù.

«Credo che solo un contemplativo ami veramente, non perché sappia più degli altri, ma perché si sente profondamente amato da Dio».

La contemplazione ha i suoi duri costi, fatta di continue cadute, di dolori, di vuoti. Non è cosa eterea, non è cosa da angeli, come se l'umano contasse poco.

Più umana è, più vera è, più forgiata dal dolore è, più è preziosa, più vale.

«Anche io tante volte mi trovo ad essere ateo, mi ritrovo lontano da tutto e da tutti e devo ricominciare da capo, devo credere di nuovo, devo rinascere».

Ci si accosta alla contemplazione di Dio quando si è poveri dentro,

quando non si ha niente dentro. Ed è più facile anche se si è distaccati materialmente. «Non posso dire: "Signore, io confido in te", se poi ho in banca un buon gruzzolo per assicurarmi una certa agiatezza fino ai settanta o agli ottanta anni... La povertà è radicata nell'incertezza del domani».

Mi colpisce sempre, di Gian Carlo, il candore e la mitezza... «I santi sono necessariamente dei miti, hanno praticato la forza della mitezza», scrive.

Chi scambia la mitezza per debolezza sbaglia.

La vera mitezza è una caratteristica spirituale, che si conquista duramente con continui esercizi e pratiche interiori, con sé, ed esteriori, con i fratelli.

Sono caratteristiche che accomunano i Piccoli fratelli come anche la naturalezza dell'accoglienza e il farsi piccolo per far grande il fratello, qualsiasi fratello che si incontra.

Charles de Foucauld nel secolo scorso è stato grande testimone controcorrente di una spiritualità missionaria di quei tempi e che tanto ha da dire oggi sulla fraternità universale.

Il suo preferire il deserto, il silenzio, le contemplazioni, il rispetto dell'altro che lascia liberi, la sua povertà, il suo amore gratuito e distaccato per i fratelli che nel suo caso erano musulmani ma sarebbe stato lo stesso se fossero stati atei o buddisti o animisti o di qualsiasi altra religione, insomma tutto di questo parla ed è testimonianza di fraternità universale.

Non ha convertito nessuno, né ha avuto in vita fratelli che lo seguissero.

Un vero disastro e fallimento spirituale diremmo noi oggi, i così avvezzi al successo e ai grandi numeri. Eppure sarà santo riconosciuto dalla Chiesa.

Fratel Gian Carlo assieme ad altri fratelli ha preso il testimone di que-

sto Santo, lo si sperimenta frequentando i loro luoghi e cercando di portare un poco di spiritualità nei luoghi dove il Padreterno ha pensato per noi.

Lo si comprende dalle sue testimonianze raccolte nei due ultimi libri, così preziosi per chi vorrà intraprendere con convinzione la strada e i percorsi della Fraternità universale.

Fraternità, la grande incompiuta della Rivoluzione francese, impossibile senza Dio, possibile con Gesù.

*Leonardo Angelillo*



#### Jesus CaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione  
www.jesus Caritas.it  
Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007  
del 14/6/2007

#### Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
Abbazia di Sassovivo, 2  
06034 Foligno PG

**Codice fiscale:** 91016470543

**Telefono e FAX:** 0742 350775

#### Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas  
piccolifratelli@jesus Caritas.it

#### Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola  
leonardo@jesus Caritas.it

#### Redazione

Massimo Bernabei  
massimo.bernabei@alice.it